

INSEGUONO SALYUT NEL COSMO CON LA SOYUZ

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Esperimenti congiunti in orbita: questo è il compito assegnato

Grande mobilitazione popolare e democratica per l'anniversario della Liberazione

Appello dell'antifascismo al Paese per il 25 Aprile

Documento del comitato nazionale unitario antifascista — L'impegno per difendere e sviluppare la democrazia — Oggi a Milano corteo e comizio in piazza Duomo: parlerà Sandro Pertini, presidente della Camera, medaglia d'oro della Resistenza — Le manifestazioni di Torino, Bologna, Genova e Modena

In tutta Italia, oggi e domani, le forze democratiche e popolari si ritrovano nelle manifestazioni per il ventesimo anniversario della Liberazione. L'appuntamento tradizionale, quest'anno, assume il significato di un forte e solenne monito contro i rigurgiti fascisti che proprio in questi settimane hanno gravemente offeso la coscienza antifascista del paese, e di un impegno a battersi unite per la salvezza delle istituzioni democratiche. In particolare, Milano risponde oggi, con una imponente manifestazione unitaria, all'attacco squadristico che l'ha colpita nei giorni scorsi: nel pomeriggio le forze antifasciste della città sfileranno lungo i bastioni di Porta Venezia, per raccogliersi poi in Piazza Duomo attorno a Sandro Pertini, presidente della Camera, medaglia d'oro della Resistenza. Anche Torino celebra oggi l'anniversario della Liberazione: domani è la volta di Bologna, di Genova, di Modena, per non citare che le più importanti fra le centinaia di manifestazioni che si terranno in tutta Italia.

Intanto, il comitato unitario antifascista, che si è recentemente costituito a Roma per iniziativa delle organizzazioni della Resistenza, di esponenti politici democratici e di gruppi giovanili, ha lanciato un appello programmatico al paese. Ecco il testo del documento, che è stato redatto, a nome del comitato, da Ferruccio Parri, da Umberto Terracini e Arrigo Boldrini (PCI), da Francesco Albertini e Arialdo Banfi (PSI) e da Luigi Granelli (DC):

1) Il rigurgito di violenza fascista che rivela i sintomi inquietanti di un disegno preordinato, ripropone con drammatica urgenza il problema della difesa dei valori democratici ed antifascisti che, scaturiti dalla Resistenza, sono alla base del nostro ordinamento costituzionale e repubblicano. Prende consistenza la volontà di creare uno stato di tensione capace di bloccare l'ordinato svolgimento della vita democratica aprendo pericolose prospettive di involuzione politica. Sarebbe un errore considerare la ripresa fascista, nell'Italia di oggi, secondo modelli ed esperienze del passato. La nuova domanda sociale che si espande nel paese, anche in conseguenza delle trasformazioni in atto, ed il diffuso disagio per molti problemi irrisolti possono...

Milano: i fascisti sparano e feriscono un giovane

MILANO, 24 (mattina). Un gravissimo episodio è avvenuto stamane, verso le ore 1, a Milano, in viale Molise, con un giovane, Enzo Alberto Finelli, di 22 anni, è stato colpito ad una gamba da un colpo di pistola sparato da provocatori fascisti, che hanno aggredito un gruppo di studenti e lavoratori che stavano affiggendo manifesti del Comitato antifascista della zona Molise. Da un'auto una Volkswagen in cui sono stati riversati bastoni, mazze, ecc. — è scesa la squadrella dei teppisti, che ha assalito i compagni. Poco dopo, le rivoltelle sono state rimosse, e rimasta con un colpo ad una gamba (ha una pallottola sotto la rotula) ed è attualmente ricoverato in ospedale. I quattro criminali fascisti si sono dapprima rifugiati in un bar, e sono poi riusciti a sfuggirsi, abbandonando l'auto.

Casa Impedito il rinvio della legge

● Il governo ha dovuto rinunciare alla richiesta di sospendere la discussione perché si esaminasse subito uno « stralcio » a favore dei grandi costruttori

● Il « comitato ristretto » della commissione proseguirà i lavori in modo che il progetto di legge arrivi in aula alla Camera il 4 maggio. Soltanto successivamente potranno essere esaminate misure straordinarie per l'edilizia

A pagina 2

Poste I sindacati sospendono lo sciopero

● Dopo dieci giorni di forte azione sindacale è stato conquistato un provvisorio accordo che elimina gravi squilibri esistenti all'interno della categoria

● I risultati ottenuti saranno sottoposti al giudizio delle assemblee dei lavoratori. A Roma centinaia di postelegrafonici hanno espresso durante una riunione il proprio consenso, sottolineando le gravi responsabilità del governo per i disagi provocati ai cittadini

A pagina 4

Ancora un attentato dell'organizzazione sionista di Meir Kahane

Uffici sovietici a New York devastati da una esplosione

Nonostante i ripetuti avvertimenti dell'ambasciata dell'URSS, i terroristi hanno potuto agire indisturbati - Ingenti danni, nessuna vittima - Un'altra bomba inesplosa - I precedenti attentati contro l'Aeroflot - La TASS: « Deprecabile provocazione »

NEW YORK, 23

Vasta e profonda è l'emozione suscitata in America dal gravissimo attentato antisovietico di ieri sera. Gli osservatori si attendono ripercussioni serie nei rapporti fra URSS e USA. Mosca, infatti, aveva più volte vivacemente protestato contro la recrudescenza di attività antisovietiche negli Stati Uniti (minacce a funzionari e diplomatici, pedinamenti, violente manifestazioni e attentati) e contro la passività della polizia. Ma le proteste non sono valse a nulla, e gli attentatori, ancora una volta, hanno potuto agire indisturbati.

I fatti si sono svolti così. Alle 17,15 di ieri (ora locale) uno sconosciuto ha telefonato ad un'agenzia di stampa dicendo di essere un esponente della « Lega di difesa ebraica », organizzazione sionista specializzata in attività antisovietiche, ed annunciando che nel palazzo dove ha sede l'ente commerciale sovietico « Amtorg », a Manhattan, c'erano varie bombe, che sarebbero esplose entro un quarto d'ora.

Dato l'allarme, sei piani del stabile, fra il 17.mo e il 22.mo, sono stati sgomberati. Mezz'ora dopo, la bomba è esplosa. Nessuna vittima, ma i danni sono ingenti: una voragine nel pavimento, due porte scardinate, tavoli, archivi, macchine per scrivere, distrutti.

Un altro ordigno è stato trovato durante il sopralluogo dei vigili del fuoco e della polizia. Era stato piazzato al ventisimo piano, ma non è esplosa. Il rabbino Meir Kahane, cr-

(Segue in ultima pagina)



NEW YORK — I poliziotti rimuovono la bomba inesplosa dalla sede della missione sovietica



I tre cosmonauti della Soyuz 10: in primo piano Rukavishnikov; Shatalov al centro e Yeliseyev con il libro di bordo in mano

Dalla nostra redazione MOSCA, 23 « Volano in tre nel cosmo con la " Soyuz 10 " inseguendo la stazione scientifica orbitale " Salyut ": la notizia è stata diffusa da radio Mosca nel cuore della notte poco dopo le 2,45, quando cioè dal cosmodromo di Baikonur, situato nel deserto del Kazakistan, l'astronave sovietica « Soyuz 10 » aveva spiccato il volo con a bordo il comandante della missione, colonnello Vladimir Sclatlov (che già nel '69 aveva pilotato le « Soyuz 4 e 7 »), il cosmonauta candidato in scienze tecniche Alexei Elisiseiev (anche lui veterano dei voli Soyuz 4, 5 e 8), e l'ing. Nikolai Rukavichnikov che è alla sua prima esperienza spaziale. Obiettivo della Soyuz 10 — ha precisato la TASS — è quello di « svolgere esperimenti congiunti con la Salyut » e cioè: il controllo dei sistemi di bordo, la sperimentazione della guida manuale e automatica, la stabilizzazione della nave nei diversi regimi di volo, l'esame delle condizioni medico-biologiche dell'organismo umano.

Siamo quindi di fronte ad una nuova e grande impresa della cosmonautica sovietica che prelude al tentativo di realizzare nello spazio una stazione orbitale di lunga durata. Secondo alcuni ambienti potrebbe infatti verificarsi anche un nuovo lancio, ma per il momento — come insistono alcuni tecnici — non è il caso di aggiungere ipotesi.

Torniamo quindi al volo della Soyuz che si svolge regolarmente (alle 12 ora di Mosca l'astronave aveva compiuto sei rivoluzioni circumterrestri con i seguenti parametri: apogeo 246 km., perigeo 208 km., periodo di rivoluzione 89 minuti, inclinazione dell'orbita 51,6 gradi), e che viene seguita via radio dal centro di comando di Baikonur mentre le navi dell'Accademia delle scienze (« Morgiovet », « Khegostrov », e « Accademico Koroliov ») che si trovano nell'Atlantico impegnate anche loro in questa eccezionale impresa.

Alle ore 13,35 (di Mosca) è stata effettuata una correzione dell'orbita della nave. Per realizzarla sono state eseguite le operazioni preparatorie necessarie. Alle 12 dalla nave per le ricerche scientifiche « Accademico Serghii Koroliov », mentre la « Soyuz 10 » si trovava al di fuori della zona di visibilità radio del territorio dell'Unione Sovietica, sono stati impartiti i comandi per attuare la correzione. Nell'orbita successiva il comandante della nave Vladimir Sclatlov ha effettuato l'orientamento della nave cosmica con l'aiuto del sistema di guida manuale. Al momento pre-stabilito è stato acceso il motore che ha impartito l'impulso calcolato e la « Soyuz 10 » si è trasferita su una nuova orbita.

Dalle 15,10 i cosmonauti riposano. Il sonno dei cosmonauti durerà fino alle 23.

Della missione — come si ricorderà — si era già parlato a lungo nei giorni scorsi in quanto il « silenzio » che era stato creato attorno alla Salyut da parte delle fonti ufficiali di informazione aveva in un certo senso alimentato voci e ipotesi. Si è così giunti all'annuncio di questa mattina, in un clima di interesse che è stato a poco a poco alimentato dalle informazioni sempre più numerose diffuse dalla TASS, dalla radio, dalla TV e dall'agenzia Novosti che hanno provveduto in primo luogo a far conoscere agli osservatori e all'opinione pubblica le biografie dei tre cosmonauti Sclatlov, Elisiseiev e Rukavichnikov.

Torniamo ora all'aspetto « tecnico » dell'impresa rilevando in primo luogo che dalle biografie dei tre cosmonauti (che pubblichiamo a parte) risulta con evidenza che uno degli aspetti caratteristici che li accomuna è la « conoscenza » delle stazioni orbitanti già provate nel corso di altre missioni. « Solo la presenza di cosmonauti a bordo di una stazione — aveva detto tempo fa un costruttore della Soyuz intervistato dalla « Sovetskaja Industrija » — potrà garantire una ricerca concreta e permettere una attività tecnica e scientifica utilizzandole per nuove imprese ».

L'indirizzo principale della nostra scienza — proseguiva lo scienziato — sarà quello di costruire apparati orbitanti automatici e stazioni orbitanti a lungo termine di esistenza, serviti da equipaggi rinnovabili periodicamente. Se si prendono in considerazione, quindi, tre aspetti e cioè che Sclatlov, Elisiseiev e Rukavichnikov hanno già in pratica e in teoria, valide esperienze di « stazioni orbitanti », che nell'Atlantico sono presenti tre navi dell'Accademia delle scienze dell'URSS e che nel cosmo sta volando anche una stazione Meteor (lanciata il 17 di questo mese) si può, con un certo margine di sicurezza, sostenere che nei prossimi giorni vi saranno nuovi e entusiasmanti esperimenti.

Per ora, comunque, l'unica previsione « concreta » è che la Soyuz 10 vada ad agganciarsi alla Salyut.

Carlo Benedetti
ALTRE NOTIZIE E SERVIZI A PAGINA 5

Dichiarazione all'Unità

Beregovoi: fase nuova per la cosmonautica

FIRENZE, 23.

Al termine di una applauditissima conferenza tenuta nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, il compagno generale Gheorgii Beregovoi, comandante dei cosmonauti dell'URSS, ci ha fatto la seguente dichiarazione: « Sono lieto che il lancio di « Soyuz 10 » sia avvenuto mentre mi trovo in Italia e nella vostra bella Firenze dove ho ricevuto commosse espressioni di simpatia e di ammirazione. Posso dire che si è aperta una fase nuova nella cosmonautica e che i voli spaziali anche del più recente passato appaiono ormai superati. Vorrei sottolineare che il problema scientifico di fondo è oggi quello dell'adattamento dell'uomo in rapporto alla imponderabilità prolungata: ciò impegna « équipes » di studiosi di ingegneria, di chimica, di biologia, di fisiologia. Ecco perché gli esperimenti che noi facciamo alternano voli automatici con voli umani. L'obiettivo è di tradurre ogni ricerca spaziale in valida conquista per il benessere dei popoli che ne trarranno indubbi benefici. Ed è a questo fine che la cooperazione realizzata fra URSS e USA per quanto riguarda l'agguancio universale, rappresenta un segno tangibile di cooperazione, di solidarietà e di pace. Colgo l'occasione per inviare il mio caloroso saluto ai lettori dell'Unità ».

OGGI

se

QUASI stravecchio sulla sua poltrona, al punto che i tratti pareva seduto sulla sedia. L'altro sera a « Tribuna Politica » in TV il segretario del PSDI, on. Mauro Ferri, ha risposto alle domande rivolte da Enzo Forcella e da Arturo Gismondi e ancora una volta noi abbiamo notato che questo supremo dirigente socialdemocratico sembra, in realtà, un esecrante prosopero, chiamato al crimine di una vocazione felice che non gli procura crisi, il socialismo, che non gli procura crisi, chi lo pratica anche con il più agguerrito rigore scientifico nasce sempre come impulso, appare in Ferri la scelta di una professione. Una sorta di beatitudine digestiva, quando parla, gli si dipinge sul viso, e tu non sai mai se questa sua calma soddisfatta gli venga dalle idee o dal bicarbonato.

Più delle cose dette dall'on. Ferri ci è sembrato interessante il modo e il tono con i quali i suoi intervistatori lo hanno interrogato. Forcella e Gismondi sono due commentatori politici esemplari, attenti e preparati, e tutti e due, ognuno dalla posizione che gli è propria, si sono rinchiusi al segretario del PSDI sempre formulando, o in ogni caso

sottintendendo, una premessa di questo tipo: « dato che voi socialdemocratici dite di essere socialisti, come spiega lei, on. Ferri... a cui seguiva la domanda vera e propria. « Ma se siete socialisti, come mai...? ». « Chiedeva Forcella, e Gismondi incalzava — « se la vostra posizione è quella che dite, come si spiega...? ». « Ma l'intervista si è svolta sotto il segno preliminare della congiunzione « e » e l'intervistato ha dovuto ogni volta, rispondendo, cominciare con « confermare che i socialdemocratici sono socialisti e spiegare subito dopo in che senso lo sono. Voi vi immaginate che a Forcella o a Gismondi o a chiunque altro di noi potrebbe venire in mente di rivolgergli, per esempio, agli onorevoli Lombardi o Mosca, incominciando a dire loro: « se lei è socialista, come dice...? » Ma il segretario del PSDI non si è mai neppure lontanamente adontato di questa premessa che altri avrebbe giudicato assurda per non dire addirittura ingiuriosa. Altri che fosse davvero socialista, condizione che non riguarda i socialdemocratici e in particolare l'on. Mauro Ferri Bellentani. Fortebraccio